

CONFERMATE LE INDISCREZIONI DEL SECOLO XIX. A FINE MESE VERTICE CON CONFITARMA

Anche Msc a bordo di AssArmatori

Messina: «Con noi gli utenti portuali». Royal Caribbean tra i possibili nuovi soci

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. «Non è una rivincita personale: nessun rancore o livore. Anzi, spero di collaborare con loro su molti temi».

È passato un anno da quando Stefano Messina era il favorito per la presidenza di Confitarma. L'imprenditore genovese è da ieri il numero uno di AssArmatori, la nuova "casa" alternativa all'associazione guidata da Mario Mattioli. «Le idee del programma che ci siamo dati sono le stesse che avrei voluto portare in Confitarma. A volte nella vita le cose non vanno come preventivato. Ma i contenuti sono gli stessi di allora».

Il ruolo di Msc

La compagnia di Aponte, con le divisioni cargo e crociera, è «già dentro l'associazione: è un fatto importante. Chi investe in Italia, scala i nostri porti e dà lavoro a marittimi del nostro Paese, deve essere rappresentato. Avrei portato questa idea anche se fossi stato eletto in Confitarma». Lo scopo è quindi aprire le porte a chi investe in Italia perché il tema della logistica «è culturalmente maturo - spiega Messina - Dagli slogan a favore della logistica ora dobbiamo passare ai fatti». AssArmatori conta già sull'adesione di altre compagnie e complessivamente rappresenta gruppi che operano oltre 600 navi per un'occupazione diretta di circa 70 mila addetti: «Ci sono tutti i comparti strategici per la connettività e lo sviluppo economico» spiega Messina.

«Tra i punti fondamentali del programma c'è anche la rappresentanza degli utenti dei porti: sono loro che portano traffico e lì vanno fatti gli investimenti».

Il rapporto con Confitarma

Stefano Messina tende la mano all'associazione degli armatori guidata da Mattioli: «Su molti temi lavoreremo insieme. A cominciare dai marittimi: sul tavolo c'è il contratto degli equipaggi, una pagina importante per il nostro settore. Auspico che si possa lavorare insieme. Noi siamo disponibili. E presto incontrerò Mattioli».



Merlo (Msc), Catani (Gnv), Stefano Messina, Achille Onorato (Moby) e Beduschi (Italia Marittima)

Nessuna «contrapposizione» fra antagonisti come spiega Messina, anzi: già a fine mese ci sarà il primo incontro tra i due presidenti «perché su molti temi dovremo confrontarci e dialogare».

Nuovi ingressi

Come anticipato dal *Secolo XIX/TheMediTelgraph*, i fondatori dell'associazione sono la «Ignazio Messina & C», Grandi Navi Veloci, Italia Marittima, Finaval (gruppo Fagioli), Fe-

darlinea (l'associazione che riunisce le compagnie attive nel cabotaggio tra Moby, Tirrenia, Snav, Delcomar, Maddalena lines, Toremar, e Caremar). Insieme a loro, ci saranno Msc e Caronte & Tourist. «Poi a breve

sono previsti altri ingressi». Stefano Messina non si sbilancia, ma oltre ai «ribelli» di Confitarma e alla galassia Fedarlinea, sul tavolo ci sono già diverse trattative. Secondo quanto risulta al *Secolo XIX/TheMediTelgraph*, d'Amico, tra le principali compagnie italiane, non entrerà nell'associazione dopo essere uscita da Confitarma alcuni mesi fa. Continua la strategia *stand alone* in ambito associativo del gruppo guidato da Cesare e Paolo. Diverse fonti di settore spiegano che potrebbero entrare Royal Caribbean (compagnia Usa attiva in Italia) e Pillarstone, attualmente in Confitarma. Il fondo detiene il 100% di Premuda, e ha depositato l'istanza di fallimento di Rbd: già a luglio l'associazione guidata da Mattioli si era scagliata contro la gestione dell'operazione. Ora che il crac da 1 miliardo si è materializzato, potrebbe essere giunto il momento per il fondo di cambiare casa.

www.themeditelegraph.it

ANCORA DA DEFINIRE LA TARIFFA E LA FUTURA PIANTA ORGANICA

Culmv, tempi lunghi per il piano d'impresa

Verso la concessione di una proroga. Formazione, alleanza con Trieste

MATTEO DELL'ANTICO

GENOVA. Si allungano i tempi per la presentazione, da parte della Culmv, del piano d'impresa richiesto dall'Authority di Genova-Savona con l'obiettivo di garantire la messa in sicurezza dell'equilibrio economico-finanziario della Compagnia Unica. «Verrà probabilmente concessa una proroga, ci sono ancora alcune questioni da definire», spiega il segretario di Palazzo San Giorgio, Marco Sanguineri, che ieri ha incontrato i vertici dei camalli genovesi.

Stando alle indicazioni che lo scorso ottobre sono state fornite dall'Authority, la Culmv dovrà presentare un piano entro la fine di gennaio, pena l'avvio di un procedimento

che potrebbe portare anche alla revoca dell'autorizzazione a operare in porto. «Le priorità sulle quali stiamo discutendo - sottolinea Sanguineri - riguardano la definizione della tariffa che i terminalisti versano alla Compagnia per la manodopera e l'organico-porto dei camalli in base ai traffici futuri». Attualmente i lavoratori che compongono l'organico operativo della Culmv - approvato dall'Authority di sistema - sono 930. Lo scorso luglio l'organico della Compagnia Unica è cresciuto di numero, dopo che da Palazzo San Giorgio è arrivato il via libera per trasformare in soci della Culmv 82 «soci speciali», lavoratori che da anni venivano utilizzati in banchina per gestire carichi straordinari di



Un camallo in porto a Genova

lavoro e coprire i turni dei camalli.

Nel frattempo, ieri, è stato siglato un accordo di collaborazione per «esportare» nel porto di Trieste la formazione dei lavoratori portuali consolidata a Genova. Culmv, Fondazione Cif e Rina Academy, che lavorano insieme nello

scalo ligure, hanno firmato - nella sede della Regione Liguria - un'intesa con l'Agenzia del lavoro portuale di Trieste che gestisce il pool di manodopera per il lavoro flessibile dello scalo giuliano. Obiettivo: scambio di conoscenze, l'elaborazione di linee guida per i piani formativi, lo studio di fattibilità di una struttura organizzativa per la formazione nel porto di Trieste e l'analisi delle prospettive di evoluzione del lavoro alle prese con automazione e digitalizzazione. «Si tratta di un'intesa molto positiva per chi opera in banchina», commenta Ettore Torzetti, coordinatore nazionale porti della Cisl.

www.themeditelegraph.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DA OTTOBRE

Ostia, primo corso in «Ingegneria del mare»

ROMA. È stato presentato a Ostia il progetto del corso di laurea in «Ingegneria del mare», promosso dall'Università degli Studi Roma Tre in collaborazione con la Regione Lazio e il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il progetto prevede la creazione di un polo universitario, presso gli spazi dell'ex Enalc Hotel a Ostia, e l'apertura di un corso di studi, pressoché unico in Italia, specializzato nello studio delle energie rinnovabili di origine marina. È qui che, con la collaborazione del Centro Nazionale della Ricerca (Cnr) ed in particolare dell'Insean, nonché dell'Asi (Agenzia Spaziale Italiana), si formeranno i futuri ingegneri che svilupperanno piattaforme offshore, impianti eolici e turbine sottomarine. L'avvio delle prime lezioni è previsto ad ottobre 2018.

PORTI E NORMATIVE

Diritto Ue, da Princeton plauso a Genova

GENOVA. L'Università americana di Princeton ha finanziato una ricerca sulle origini dell'applicazione in Italia del diritto Ue da parte degli operatori giuridici (avvocati e giudici). Dalla ricerca è emerso che una delle città italiane più attive nel promuovere l'applicazione del diritto europeo è Genova e che il caso storicamente più esemplare è stato quello noto come «Porto di Genova», conclusosi con la sentenza del 10 dicembre 1991 della Corte di Giustizia Ue, che aveva sancito la disapplicazione degli articoli 110 e 111 del Codice della navigazione conducendo all'abrogazione del monopolio del lavoro nei porti a beneficio delle compagnie portuali. La causa fu promossa dallo studio Conte & Giacomini. Ieri, a Genova, sul tema si è tenuta una tavola rotonda alla quale hanno partecipato anche docenti dell'Università di Princeton.

SIAMO TUTTI ANNE FRANK.



IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA, DUE IMPERDIBILI VERSIONI DEL DIARIO DI ANNE FRANK.

Una nuovissima Graphic Novel che ha avuto enorme successo in tutto il mondo; e l'edizione ufficiale del Diario approvata dalla Fondazione Anne Frank. Perché ci sono libri che non smettono mai di ricordarci chi siamo.

Dal 20 gennaio

la GRAPHIC NOVEL ANNE FRANK - DIARIO

Dal 27 gennaio

il DIARIO DI ANNE FRANK

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL SECOLO XIX

